



Anno 16 - 08 giugno 2018 n° 22
Periodico di informazione e attualità
per i ragazzi di 8/11 anni
Supplemento ad Unico

Politica e Governo

Che cos'è la Costituzione?

Composta da 139 articoli, la Costituzione è il testo legislativo fondamentale della Repubblica italiana. È entrata in vigore il primo gennaio 1948. Scopriamola insieme!

Quando e perché è stata scritta?

Il testo costituzionale è nato per ricostruire lo Stato dopo la fine della Seconda Guerra Mondiale e la caduta del fascismo. Per farlo, il governo provvisorio, il 2 giugno 1946, chiese ai vostri nonni e bisnonni di scegliere se far rimanere l'Italia una Monarchia o se farla diventare una Repubblica.

Gli Italiani scelsero la seconda e nella stessa occasione elessero anche un'Assemblea costituente con il compito di fissare le regole e i diritti fondamentali del nuovo Stato: la Costituzione.

L'Assemblea il 22 dicembre 1947 approvò il testo definitivo che passò al Capo provvisorio dello Stato Enrico De Nicola per la promulgazione, il processo di approvazione finale. La Costituzione entrò definitivamente in vigore il primo gennaio del 1948.

I primi tre articoli

La prima parte del testo è quella più importante perché vengono spiegati i principi fondamentali su cui si fonda la Repubblica italiana. Questi articoli sono ispirati alla libertà, alla fraternità e all'uguaglianza.

Nel primo si legge: "l'Italia è una Repubblica fondata sul lavoro", perché più di ogni altra cosa viene considerato l'elemento su cui costruire una società. Per questa ragione non vi stupite se i vostri genitori ne parlano così tanto! L'articolo 2 riconosce i diritti di ognuno, sia come singolo, sia come membro di una società.

L'articolo 3, invece, enuncia il principio di uguaglianza. La Costituzione infatti impone allo Stato, attraverso il sostegno e l'assistenza alle persone meno fortunate, di preoccuparsi di garantire le stesse possibilità a tutti i suoi cittadini.

In Francia, la legge proibisce l'uso del cellulare a scuola



I telefoni cellulari devono rimanere "invisibili" tra le mura della scuola. Spenti e conservati nella parte inferiore dello zaino. Confiscati, se sono visti o uditi.

Potresti già avere un cellulare, ma potresti non avere il diritto di portarlo a scuola. Perché la regola non è la stessa ovunque? E perché alcuni vorrebbero vietare il cellulare a scuola? Siete sempre più numerosi ad avere un telefono cellulare: in Francia, tra gli 11 e i 14 anni, tre quarti dei bambini ne hanno uno! Spesso, è a partire dalle Scuole Medie che si acquista il primo cellulare, ma

alcuni bambini a volte iniziano ad averne uno già a partire dalla scuola primaria. Infatti, milioni di bambini sono - ogni giorno - probabilmente esposti a immagini scioccanti e violente nelle proprie scuole. A volte restano segnati a vita! Crudeltà, terrore, pornografia ... Gli studenti hanno accesso a tutti i contenuti video trasmessi su Internet nel parco giochi, tramite smartphone di compagni di classe, lontano dalla supervisione dei genitori. Il problema si è diffuso con l'arrivo massiccio degli smartphone e in particolare dei loro abbonamenti Internet mobili a prezzi stracciati. Nel 2016, l'85% dei bambini di 12-17 anni aveva un telefono cellulare, 2 volte più di 5 anni fa! Certo, tutti lo portano a scuola. Dal 2010, il Codice dell'istruzione proibiva i telefoni cellulari, ma solo in classe ... e non era abbastanza! Le mamme e i papà francesi hanno allora chiesto al presidente della Repubblica francese, attraverso una petizione di interdire l'uso (non il possesso) di telefoni cellulari nelle scuole materne, nelle scuole elementari e nelle università di tutti i comuni francesi. Il ministro dell'istruzione ha riconosciuto pubblicamente la situazione: "Questo è un argomento molto serio! [...] è ovvio che dobbiamo agire".

Possiamo portare il proprio telefono a scuola?

Dipende dalla tua scuola! In Francia, i telefoni cellulari saranno vietati nelle scuole a partire dal prossimo anno scolastico (autunno 2018), ogni istituto stabilirà le regole che vuole: alcune permetteranno l'uso del cellulare (ma chiedendo che venga spento in classe), altre lo proibiranno completamente. Il Ministro dell'Educazione Nazionale, Jean-Michel Blanquer, ha comunque ricordato l'importanza del telefono "a fini educativi" e "per situazioni di emergenza", favorendo così il relegamento dei dispositivi, ad esempio in appositi armadietti.

In teoria, i cellulari dovrebbero rimanere negli zaini, ma questo è lontano dalla realtà.

In Francia, la legge proibisce l'uso del cellulare a scuola

Il codice di istruzione specifica che il telefono è vietato "durante qualsiasi attività didattica e nei luoghi previsti dal regolamento interno" di ciascun istituto, in genere nelle biblioteche, i corridoi, la mensa e l'area giochi ... Ma è estremamente difficile far rispettare questa regola, in particolare a causa dello scarso numero di supervisori.

Perché il cellulare è un problema?

Spesso, quando sei bambino, vedi solo i vantaggi di avere un telefono cellulare: puoi dire ai tuoi genitori dove sei, comunicare con i tuoi amici, guardare video ... e anche sentirti più grande! Ma avere un telefono a scuola può anche essere un problema:

- se squilla in classe, disturba le lezioni;
- durante la ricreazione, potresti essere tentato di guardare il tuo cellulare invece di passare il tempo con i tuoi amici;
- un cellulare è costoso: è un oggetto desiderabile e può essere rubato;
- possiamo essere molestati sui social network o dare troppe informazioni sulla propria vita privata;
- si diventa facilmente "dipendente" dal cellulare, c'è persino una giornata mondiale senza cellulare, in cui bisogna "staccare". Per tutti questi motivi, alcuni hanno voluto che il cellulare fosse completamente bandito a scuola. È il caso di Emmanuel Macron, il presidente francese, che ha proposto questa idea nel suo programma elettorale.

L'interesse educativo dei telefoni cellulari

Tuttavia, alcuni insegnanti ritengono che l'uso "ragionevole" del telefono cellulare sotto il controllo dell'insegnante possa essere utile. Pertanto, gli studenti possono usarlo ad esempio per fare una foto della lavagna quando non hanno avuto il tempo di copiare il corso o usarlo per cercare informazioni. Le possibilità di questi gioielli tecnologici sono infinite (foto di esperienze, cronometro, calcolatrice, fotocopiatrice, bussola, registratore, condivisione di documenti sonori, nel caso dell'apprendimento delle lingue, ricerca documentaria, vocabolario, ecc.). I modi per usare il telefono in maniera intelligente sono tanti, l'importante è non dimenticare mai che concentrandosi troppo sul virtuale, si può trascurare il reale.



“Solo. A Star Wars story” è al cinema

La storia del pilota, di come ha conquistato la Millennium Falcon e di come ha incontrato Chewbecca. Ma per le strade di Milano girava Chewbecca, sceso apposta dalla galassia per presentare il film. Il vero VIP era lui, anche se al cinema dove la Disney ha organizzato l'anteprima, ce n'erano tanti altri, da Fabio Rovazzi a Francesco Sole, la cantautrice Lidia Schillaci e l'inviato di Striscia Valerio Staffelli

Il film racconta la giovinezza di Han Solo: perché ha questo cognome, perché combatte nella galassia e come ha incontrato il suo amico Chewbecca, forse l'unico, vero amico che ha. Non si trovano quindi i personaggi tradizionali di Star Wars ma in ogni caso la storia di come Han Solo conquista la Millennium Falcon è divertente.

"Ma allora i mostri esistono?"

Sì, i mostri esistono, ma non sono quelli che immaginiamo siano in camera nostra, di notte, quando non c'è luce. I "veri" mostri, si nascondono tra le persone comuni, quelle che a volte fingono di essere nostri amici e che invece col tempo ci deludono. Capita a tutti, grandi e piccini. Ma quando ne incontri uno vero, di amico, ecco: quello lo riconosci subito.

La nuova avventura Solo. A Star Wars Story porta il pubblico a bordo del Millennium Falcon, in una nuova avventura incentrata sulla canaglia più amata della galassia lontana lontana. Attraverso una serie di audaci bravate nel profondo di un mondo criminale oscuro e pericoloso, Han Solo fa amicizia con il suo futuro possente copilota Chewbecca e incontra il famigerato giocatore d'azzardo Lando Calrissian, in un viaggio che determina il futuro di uno degli eroi più improbabili della saga di Star Wars.

